

primiero benessere alla patriottica città, politicamente mutilata ed economicamente stremata.

« Krekich ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non creda sia giusto e conveniente di assegnare alle industrie meccaniche della Sicilia la riparazione delle locomotive ivi esistenti, quando non basta la potenzialità delle officine dello Stato, ad evitare l'accrescersi della grave crisi che colpisce gl'industriali e maggiormente le maestranze, e per conoscere i motivi che, nell'assegnazione di lavori del genere, hanno determinato l'esclusione delle officine navali e meccaniche di Messina che avevano fatto analoghe richieste, e la preferenza delle officine palermitane.

« Crisafulli Mondio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i criteri per cui l'Amministrazione ferroviaria provvede all'assegnazione delle abitazioni disponibili fra i propri funzionari ed agenti ed in particolare perchè si trascuri di dare la dovuta preferenza ai capistazione, costretti così a trascurare il servizio.

« D'Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se abbia fondamento la incredibile notizia che si voglia iniziare un sistema di espiazione ai danni di Messina, degli istituti militari, nel tempo stesso che si va costruendo il palazzo del Comando della divisione; infatti dal Corpo d'Armata di Palermo è giunta la disposizione che il battaglione del genio, che sin dal 1866 ha in Messina una soluzione di continuità, venga colà trasferito con il deposito e i rispettivi magazzini; e qualora avesse consistenza l'atto inconsulto, che cosa intenda farsi, perchè non si provochi oltre il senso di civismo e di patriottismo che alimenta la popolazione messinese provato alla sventura superata ognora da fiera resistenza.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno, per sapere a quali ragioni ha obbedito il Governo ordinando lo scioglimento dell'Amministrazione comunale di Lodi.

« Campanini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda di dover smentire alcune affermazioni erronee,

fatte da un giornale e che hanno eco in due interrogazioni presentate ieri, circa le trattative per la locazione degli stabilimenti del Lagaccio e di Terni.

« Canepa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se sia a sua conoscenza la risposta del fascismo ferrarese alle ripetute assicurazioni da lui rese in una recente seduta della Camera, che, cioè, l'interrogante può liberamente e sicuramente recarsi in Ferrara.

« Zirardini Gaetano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni che hanno indotto il prefetto di Sondrio ad annullare con decreto 12 maggio 1922 una deliberazione della Giunta municipale di Castello dell'Acqua che nella seduta 17 aprile 1922 aveva votato la seguente mozione circa gli enti locali e l'Assicurazione obbligatoria contro le malattie:

« Premesso che speciali e tassative disposizioni di legge demandano agli enti locali il compito di provvedere alla difesa igienico-sanitaria della popolazione, tanto in ordine ai servizi profilattici, quanto nei riguardi dell'assistenza medica, farmaceutica e ospitaliera gratuita ai poveri;

riconosciuto come gli enti locali, per la eseguità dei mezzi a loro disposizione non hanno potuto assolvere a questo compito in modo corrispondente alla sua importanza;

constatato che la guerra — in quanto ha prodotto un enorme perturbamento nelle condizioni generali della salute pubblica, ha favorito il diffondersi delle grandi malattie sociali e delle malattie contagiose ed ha isterilito le fonti di reddito dei comuni e degli Istituti ospedalieri — è venuta ad aggravare la situazione del periodo prebellico ed a creare ostacoli insormontabili per un'efficace azione degli enti locali nel campo igienico-sanitario;

riconosciuta l'urgenza di provvedimenti capaci di eliminare uno stato di fatto che può pregiudicare, con l'integrità fisica della popolazione, la stessa economia del paese;

constatato, come nei paesi ove vige l'assicurazione obbligatoria contro le malattie, i comuni, gli stabilimenti di cura e gli istituti affini risentano benefici notevoli (perchè l'assicurazione considera come funzione sua propria la gestione dei servizi di profilassi e di cura degli ammalati, ed è interessata ad intraprendere in questo campo le più ardite iniziative per ridurre al minimo indispensabile le giornate di malattia sussidiabili);